

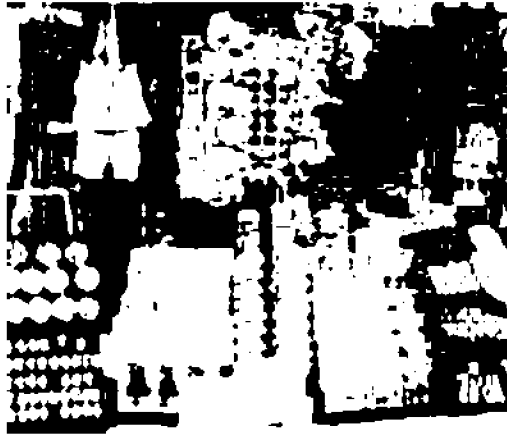
LA MUNICIPALITA' INCONTRA LA CATEGORIA E INTERPELLA IL SINDACO

Souvenir e gadget al posto dei giornali

«*Quotidiani e periodici non possono essere sostituiti dalle maschere*»

Rivendite di giornali che vendono di tutto. E non vendono più giornali. Le proteste di cittadini e utenti sono arrivate in Municipalità. I consiglieri Pietro Bortoluzzi (An) e Roberta Di Mambro (Lista Salvadori) hanno chiesto e ottenuto ieri un'audizione dei rappresentanti della categoria. E invitato il presi-

dente Enzo Castelli a intervenire presso il sindaco. «La rivendita dei giornali», dicono, «è un servizio pubblico. Per quello sono stati concessi gli spazi e sono state rifatte le edicole. Che si sono però trasformate in banchetti di specialità veneziane e mettono in mostra souvenir e gadget di dubbio gusto».



Sui banchi delle edicole molto spesso gadget, maschere e giochi sostituiscono i giornali

Succede così che ultimamente molta gente che voleva comprare un settimanale si è sentita rispondere: «Spiacente, lo può trovare a cento metri da qui». E' consentito un comportamento del genere? «Dobbiamo dire», spiega il portavoce degli edicolanti veneziani Francesco Orlandi, «che il centro storico ha la densità di punti vendita più alta d'Italia. Insomma, con i soli giornali non si campa. E poi questo è un mestiere duro, dodici ore al giorno qua dentro se va bene. Ciò non toglie che le edicole di nuova generazione sorgono su suolo pubblico e sono state costruite con contributi comunali». Dunque, non è possibile eliminare la tipologia di vendita per cui quegli spazi sono stati concessi, come invece si può fare nei negozi «privati», dove in base alla legge 170 è possibile optare per i giornali o

per i settimanali». «Una cosa che non si può tollerare», attaccano i due consiglieri, «è che in questo modo si siano concesse a titolo gratuito altre licenze di specialità veneziane». La protesta riguarda soprattutto le edicole che sorgono nei luoghi di grande passaggio turistico. San Polo, Strada Nuova, Rialto. Secondo i consiglieri può essere consentita la vendita di altri prodotti. Senza però rinunciare ai giornali e al servizio ai residenti. (a.v.)